MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

NEW VOLLEY CARTIGLIANO A.S.D. — Modello di prevenzione e contrasto di abusi, violenze e discriminazioni
Testo revisionato sulla base delle osservazioni legali ricevute. Data di approvazione: 28.09.2026

Premessa

Ogni tesserato ha diritto a essere trattato con rispetto e dignità e a essere tutelato da abusi, molestie, violenze e discriminazioni. La salute e il benessere psicofisico della persona prevalgono sul risultato sportivo. La Società adotta il presente Modello e l'allegato Codice Etico per rendere effettive tali tutele.

Art. 1 – Finalità e definizioni

1. Il presente Modello disciplina gli strumenti di prevenzione e contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e discriminazione in danno dei tesserati, in particolare dei minori, nell'ambito di NEW VOLLEY CARTIGLIANO A.S.D. (di seguito "Società" o "ASD"). Ai fini del Modello, in coerenza con le fattispecie descritte all'art. 3, commi 5 e 6, delle Linee Guida FIPAV, si intendono:
Abuso psicologico — atti indesiderati di umiliazione, isolamento, sopraffazione, intimidazione o altri comportamenti, anche digitali, idonei a compromettere dignità, autostima o serenità del tesserato.
Abuso fisico — condotte compiute o tentate capaci di causare danni fisici o compromettere lo sviluppo psicofisico; vi rientrano anche allenamenti inappropriati o imposti in condizioni di malattia o infortunio e comportamenti che favoriscano il doping.
Molestia sessuale — comportamenti indesiderati di natura sessuale, verbali, non verbali, fisici o tramite comunicazioni, che provochino disagio o abbiano effetti intimidatori, degradanti o umilianti.
Abuso sessuale — condotte con connotazione sessuale, con o senza contatto, non volute oppure fondate su consenso assente, negato, forzato o manipolato, comprese osservazioni in contesti inappropriati.
Negligenza — omissione dell'intervento dovuto da parte di chi conosca una situazione di rischio o abuso, con conseguente danno o pericolo di danno; comprende la trascuratezza sistematica dei bisogni del tesserato.
Incuria — mancata soddisfazione dei bisogni essenziali fisici, sanitari, educativi o emotivi.
Abuso di matrice religiosa — impedimento o limitazione illegittima della libertà di professare la propria fede e praticarne il culto.
Bullismo e cyberbullismo — condotte offensive, aggressive o di prevaricazione, anche tramite strumenti digitali, isolate o ripetute, dirette a esercitare dominio, intimidire, isolare o umiliare il tesserato.
Comportamenti discriminatori — trattamenti o atti con effetto discriminatorio connessi, tra l'altro, a origine, aspetto fisico, genere, condizione economica, rendimento sportivo, religione, disabilità, età o orientamento sessuale.
2. Il Modello è conforme, per quanto applicabile, alle Linee Guida e al Regolamento Safeguarding FIPAV e mira a: promuovere inclusione e pari dignità; informare i destinatari dei propri diritti e doveri; prevenire e ridurre i rischi; garantire segnalazioni tempestive e riservate e tutela dei segnalanti; favorire la partecipazione alle iniziative federali; coinvolgere tutti i partecipanti all'attività sportiva.

Art. 2 – Ambito di applicazione e tutela dei minori

1. Sono tenuti al rispetto del presente Modello e del Codice Etico allegato: a) tutti i tesserati della Società; b) quanti intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con la Società; c) quanti, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Società o partecipano alle sue attività, per quanto applicabile.
2. Tutti coloro che svolgono, indipendentemente dalla forma del rapporto, attività comportanti contatti diretti e regolari con minori devono fornire, nei casi e con le modalità previste dalla normativa vigente, la documentazione relativa al casellario giudiziale richiesta per tali attività. Le ulteriori modalità operative sono stabilite nell'art. 3, lett. l).

Art. 3 – Principi e misure di prevenzione e gestione dei rischi

La ASD si struttura in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate nell'art. 1 e, nello specifico:

a) Assicura un ambiente ispirato ai principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona. Predispone turni di allenamento e partecipazione alle gare evitando discriminazioni; distribuisce equamente nei gruppi i minori appartenenti a categorie svantaggiate, favorendone l'integrazione.
b) Riserva a ogni tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni discriminatorie. Richiede a tecnici, dirigenti e atleti un linguaggio non discriminatorio; dimensiona la presenza dei tecnici in relazione ai gruppi e assicura che ciascun atleta sia seguito in modo adeguato.
c) Promuove attività sportive rispettose dello sviluppo fisico, emotivo e sportivo degli atleti. Ascolta i minori sulle proprie aspirazioni e programma allenamenti e partecipazione ai campionati considerando capacità e bisogni individuali.
d) Presta attenzione a disagio, malessere e possibili disturbi dell'alimentazione, specie tra i minori. Mantiene un confronto con le famiglie sulle difficoltà che possano incidere sulla sicurezza o sul benessere durante l'attività, nel rispetto della riservatezza dei dati personali.
e) Favorisce la tempestiva comunicazione di circostanze rilevanti a genitori, tutori o soggetti preposti alla vigilanza, quando appropriato. Monitora, mediante confronto con le famiglie, variazioni comportamentali rilevanti e informa i genitori delle assenze dei minori da allenamenti o gare, ferma la necessità di evitare comunicazioni che possano esporre il minore a maggiori rischi.
f) Favorisce il confronto con il Responsabile Safeguarding in presenza di sospetti. Indica i recapiti del Responsabile e i canali federali a tutti i destinatari, promuovendo segnalazioni riservate.
g) Adotta misure concrete di contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni. Evita contatti fisici non necessari tra atleti e tecnici o dirigenti; vieta espressioni sessiste, razziste e discriminatorie; evita allenamenti individuali in orari isolati o, ove indispensabili, assicura anche la presenza di un dirigente; per visite e trattamenti garantisce opportuna presenza di un genitore o referente secondo quanto appropriato; richiede rapporti professionali tra i componenti dello staff; applica regole di condotta negli spogliatoi contro bullismo e cyberbullismo.
h) Svolge azioni di sensibilizzazione e controllo durante allenamenti e gare. Organizza riunioni periodiche tra tecnici e dirigenza e mantiene la disponibilità al confronto con le famiglie, anche prima e dopo gli allenamenti.
i) Contrasta comportamenti inappropriati da parte di chi assiste alle attività. Invita gli spettatori ad astenersi da commenti lesivi della dignità personale, intervenendo, ove necessario, con l'allontanamento dall'impianto nel rispetto delle regole applicabili.
j) Favorisce la rappresentanza paritaria di genere. Applica il principio di pari opportunità nell'organizzazione dell'attività sportiva e dei ruoli, nel rispetto della normativa vigente.
k) Informa i tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità. Affigge e/o pubblica il Modello e il Codice Etico, gli aggiornamenti e i recapiti del Responsabile; comunica tali informazioni al tesseramento e informa atleti e famiglie sui canali di segnalazione FIPAV e sulle misure di prevenzione adottate.
l) Verifica l'idoneità dei soggetti che svolgono attività a contatto con i minori. Al momento della formalizzazione del rapporto con tecnici, allenatori e altri soggetti destinati a contatti diretti e regolari con minori, richiede il certificato del casellario giudiziale previsto dalla normativa per tali attività, nei casi e secondo le modalità applicabili, e informazioni specifiche sull'esperienza maturata con minori della fascia d'età interessata.
Le misure operative sopra indicate descrivono le prassi adottate dalla Società e sono soggette a revisione e integrazione quando siano introdotte ulteriori procedure.

Art. 4 – Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

1. La Società nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, ai fini della prevenzione e del contrasto dei comportamenti lesivi e della tutela dell'integrità fisica e morale dei tesserati, secondo la normativa e le disposizioni federali applicabili.
2. Il Responsabile è individuato nel rispetto dei requisiti di moralità, competenza, indipendenza e degli ulteriori requisiti previsti dalla disciplina FIPAV, inclusi quelli relativi al tesseramento, all'assenza di condanne e sanzioni ostative e agli eventuali obblighi formativi.
3. La nomina è resa pubblica mediante affissione presso la sede, pubblicazione sul sito ove disponibile e comunicazione/inserimento nei sistemi federali secondo le procedure applicabili.
4. Il Responsabile resta in carica fino a revoca dell'incarico, dimissioni o altra causa di cessazione, nel

rispetto delle disposizioni federali applicabili.
5. In caso di cessazione, la Società provvede alla sostituzione entro 30 giorni, nel rispetto delle procedure federali. La revoca è disposta con provvedimento motivato in caso di gravi irregolarità o perdita dei requisiti, dandone comunicazione agli organi federali competenti.
6. Il Responsabile è tenuto a:
a) promuovere l'applicazione del Regolamento Safeguarding FIPAV e l'osservanza e l'aggiornamento del Modello e del Codice Etico;
b) gestire le segnalazioni e suggerire alla ASD tutte le opportune iniziative per l'applicazione di sanzioni e/o con carattere di urgenza per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione e formazione ritenuta utile e opportuna;
c) segnalare al Safeguarding Office FIPAV le condotte rilevanti e fornire informazioni o documentazione richieste nel rispetto della normativa;
d) rispettare gli obblighi di riservatezza;
e) proporre agli organi societari aggiornamenti del Modello e del Codice Etico;
f) valutare annualmente l'adeguatezza delle misure e proporre eventuali azioni correttive;
g) partecipare alla formazione obbligatoria eventualmente prevista dalla FIPAV.
7. Responsabile individuato dalla Società:

- Responsabile: Avv. Alessandra De Pretto
- Telefono: 349 287 9657
- E-mail: safeguarding@newvolleycartiglianoasd.it

Art. 5 – Dovere di segnalazione e recapiti

1. Chiunque venga a conoscenza di fatti o condotte rilevanti ai sensi del presente Modello e delle disposizioni FIPAV è tenuto a segnalarli senza indugio al Safeguarding Office FIPAV, anche per il tramite del Responsabile nominato dalla Società. Chiunque abbia un sospetto può rivolgersi al Responsabile o direttamente all'organo federale.
2. Recapiti del Responsabile della Società:

- Avv. Alessandra De Pretto
- Tel. 349 287 9657
- E-mail safeguarding@newvolleycartiglianoasd.it.

3. Recapiti Safeguarding Office FIPAV: e-mail safeguarding@federvolley.it; modulo di segnalazione e informazioni disponibili alla pagina ufficiale https://www.federvolley.it/safeguarding .
4. Le segnalazioni devono essere trattate con riservatezza, senza ritorsioni verso chi segnala in buona fede, secondo le disposizioni vigenti. Nei casi di pericolo immediato devono essere contattate le autorità o i servizi di emergenza competenti.

Art. 6 – Diffusione e attuazione

1. La Società, anche con il supporto del Responsabile, pubblica e diffonde il Modello e l'allegato Codice Etico tra tesserati, famiglie, volontari, dirigenti, tecnici e collaboratori, promuovendone la concreta applicazione e svolgendo verifiche sulle notizie di violazione. Favorisce inoltre iniziative informative sul benessere e sulla prevenzione dei disturbi alimentari.
2. Il Modello è pubblicato sul sito, ove disponibile, e/o affisso presso la sede e comunicato a ciascun collaboratore al momento dell'avvio del rapporto.

Art. 7 – Sanzioni e provvedimenti urgenti

1. Tutti i soggetti di cui all'art. 2 sono tenuti al rispetto del presente Modello e dell'allegato Codice Etico.
2. Restando impregiudicata l'applicazione delle sanzioni da parte della FIPAV e delle altre eventuali autorità competenti, la ASD potrà irrogare, nei limiti dei propri poteri e delle disposizioni normative, statutarie e contrattuali applicabili, le seguenti sanzioni ai soggetti che violano le norme predette: richiamo verbale; sospensione o inibizione dallo svolgimento dell'attività sportiva e non sportiva; risoluzione del rapporto in essere, ove consentita dal contratto e dalla normativa applicabili.
3. Le sanzioni sono modulate in base alla gravità della condotta e del danno derivato, nel rispetto delle garanzie procedimentali e del contraddittorio ove applicabili, ferma restando la possibilità di richiedere il

risarcimento del danno al responsabile.
4. Nei casi di necessità e urgenza la ASD può assumere provvedimenti temporanei di pronta risposta (quick response), di durata proporzionata alle esigenze di protezione e soggetti a rivalutazione, nelle more dell'accertamento della condotta segnalata, nel rispetto delle disposizioni applicabili.

Art. 8 – Norme finali

1. Il Modello è aggiornato dal Consiglio Direttivo almeno ogni quattro anni e ogniqualvolta necessario per recepire modifiche normative, indicazioni CONI, disposizioni FIPAV e raccomandazioni degli organismi competenti.
2. Le modifiche sono sottoposte all'approvazione dell'organo competente della Società. Per quanto non disciplinato si rinvia alle disposizioni federali e allo Statuto applicabili.
3. Il Modello, approvato dal Consiglio Direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione.

ALLEGATO A – CODICE ETICO E DI CONDOTTA

A tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione.
Ogni Tesserato è tenuto a mantenere un ambiente sportivo rispettoso, equo e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione. Diritto fondamentale di ogni Tesserato è quello di essere trattato con rispetto e dignità, nonché di essere tutelato da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico di ciascun Tesserato costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo. Non sono consentite discriminazioni di alcun genere, basate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura. Sono vietate tutte quelle condotte integranti abuso psicologico, abuso fisico, molestia sessuale, abuso sessuale, negligenza, incuria, bullismo o cyberbullismo o comportamenti discriminatori, come definiti all'art. 1 del Modello Organizzativo adottato dalla società;

NORME DI CONDOTTA GENERALI

I Tesserati e chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva devono:

- Adottare condotte non discriminatorie, evitando qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;
- Astenersi dall'adottare condotte quali: colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;
- Evitare atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- agire con comportamenti che siano di esempio positivo, specialmente per i minori;
- astenersi dal porre in essere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- usare un linguaggio consono, evitando suggerimenti o consigli, offensivi o abusivi;
- comportarsi in maniera consona rispetto al ruolo svolto evitando condotte inappropriata o sessualmente provocante;
- astenersi dallo stabilire o intrattenere contatti con minori Tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (email, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale.
- Perseguire il rispetto dei principi indicati nel presente documento, evitando di tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- Astenersi dall'organizzare momenti conviviali non istituzionali con atleti minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale;
- agire in modo da tutelare la sfera emotiva del minore, evitando di assumere comportamenti che possano far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo
- evitare di discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.

DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI

I Tesserati devono:

- comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntate al rispetto nei confronti degli altri Tesserati;
- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- garantire la sicurezza e la salute degli altri Tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;

- impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri Tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- astenersi da condotte offensive, minacciose o aggressive;
- collaborare con gli altri Tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dalla società situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E DEI TECNICI

I Dirigenti sportivi e i Tecnici devono:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei Tesserati, specie se minori;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei Tesserati, specie se minori;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i Tesserati, specie se minori;
- promuovere un rapporto tra Tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero i soggetti preposti alla vigilanza;
- organizzare l'attività sportiva e gli allenamenti in modo da garantire la privacy degli atleti negli spogliatoi, ovvero facendo in modo che durante l'attività sportiva o in caso di visite mediche e trattamenti con fisioterapisti o simili, vi sia sempre la presenza di un responsabile della società, evitando di accompagnare i minori a casa o facendo in modo che se ciò sia necessario che vi sia sempre la presenza di un componente dello staff;
- astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei Tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero dai soggetti preposti alla vigilanza;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con il Tesserato minore;
- impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei Tesserati;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dalla società e/o al Safeguarding Office della FIPAV situazioni, anche potenziali, che espongano i Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI

Gli atleti devono:

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;

- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza, nonché al Responsabile del Safeguarding e/o il Safeguarding Officer della FIPAV;
- segnalare senza indugio al Responsabile contro le violenze, abusi e discriminazioni nominato dalla società e/o al Safeguarding Office della FIPAV situazioni, anche potenziali, che espongano i Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

PROCEDURE DI SELEZIONE DEGLI OPERATORI SPORTIVI

Il sodalizio quando instaura un rapporto di lavoro – a prescindere dalla forma – con operatori chiamati a svolgere mansioni comportanti contatti diretti e regolari con minori richiede preventivamente copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

COMPORTAMENTO DA TENERE IN PRESENZA DI UNA POSSIBILE CONDOTTA RILEVANTE

Tutti i Tesserati devono essere vigili nell'identificare situazioni che possano comportare rischi per gli altri e devono riportare ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione verso altri al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della società o al Safeguarding Office della FIPAV attraverso la formulazione di segnalazioni da compiere con le modalità indicate sul sito www.federvolley.it. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti può confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni del sodalizio di appartenenza o direttamente con il Safeguarding Office della FIPAV. In caso di minori coinvolti può essere opportuno segnalare in maniera tempestiva eventuali segnali di malessere all'esercente la responsabilità genitoriale. Possono verificarsi però situazioni nelle quali collaborare con gli esercenti la responsabilità genitoriale potrebbe rivelarsi non sufficiente o addirittura un danno anziché un beneficio: per esempio se uno dei genitori fosse responsabile dell'abuso o se uno di essi si dimostrasse incapace di affrontare in maniera adeguata la situazione. In questi casi sarebbe opportuno confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni del sodalizio.

RISERVATEZZA

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della società e il Safeguarding Office della FIPAV sono tenuti agli obblighi di riservatezza previsti dal Regolamento federale. L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni. La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante

RECAPITI PER LE SEGNALAZIONI

Responsabile della Società:
- Avv. Alessandra De Pretto
- Tel. 349 287 9657
- E-mail: safeguarding@newvolleycartiglianoasd.it.
-

Safeguarding Office FIPAV
safeguarding@federvolley.it — https://www.federvolley.it/safeguarding .

Nota: le disposizioni del presente Codice sono applicate congiuntamente a quelle del Modello Organizzativo.